Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Giovedì, 22 febbraio** | **Numero 44**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22 : semestre L. 17 : trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36 : » » 19 : » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80 : » » 41 : » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 191 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge e il regolamento di amministrazione e contabilità generale dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, di concerto con il ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a permutare gli acquarelli del pittore Onorato Carlandi, di proprietà dello Stato, spettanti alla R. galleria nazionale d'arte moderna di Roma, intitolati « Castel Giubileo » - « Ponte Fabricio » - « Falera » e inventariati rispettivamente sotto i numeri 1186, 1188, 1190, con gli acquarelli « San Carlo (Frascati) » - « Sulle rive del Tevere (Inverno) » - « Ginestra », di fattura e proprietà del suddetto pittore Onorato Carlandi.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 193 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Visto il R. decreto 29 luglio 1914, n. 918, che determina il numero ed il grado degli ufficiali rivestiti di carica direttiva presso l'Amministrazione centrale della marina ed i Nostri decreti 25 luglio 1915, numero 1184, e 11 agosto 1916, n. 1017, che lo modificano;

Visto il R. decreto 19 novembre 1914, n. 1507, che determina l'indennità spettante ad alcuni ufficiali rivestiti di carica direttiva presso l'Amministrazione centrale della marina;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla tabella indicante il numero ed il grado degli ufficiali rivestiti di carica direttiva presso l'Amministrazione centrale della marina, approvata con l'articolo 1 del R. decreto 29 luglio 1914, n. 918, è apportata la seguente variante che avrà effetto dal 1° ottobre 1916.

Ad « un colonnello del genio navale, vice direttore generale delle costruzioni navali », si sostituisce « un maggior generale o colonnello del genio navale, vice direttore generale delle costruzioni navali ».

Art. 2.

Ai vice direttori generali degli ufficiali e del servizio militare e scientifico e del corpo Reali equipaggi compete, a far tempo dal 1° luglio 1916, l'indennità di carica di L. 1500 annue prevista dal R. decreto 19 novembre 1914, n. 1507.

Art. 3.

L'indennità di cui al R. decreto 19 novembre 1914, n. 1507, ed all'articolo precedente è ridotta ad annue L. 1300, a far tempo dal 1° ottobre 1916.

I vice direttori generali, i quali a questa data già godevano l'indennità di L. 1500, la conservano *ad personam*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 200 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;
Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in territorio del comune di Passignano (provincia di Perugia).

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 201 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;
Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in Pavia.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 209 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Veduto l'art. 1 del Nostro decreto 31 dicembre 1915, n. 1910;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno.
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Commissione centrale permanente per le ricompense ai benemeriti della salute pubblica resta, a decorrere dal 1° gennaio 1917, composta nel modo indicato dal R. decreto 5 marzo 1914, n. 184.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 214 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per le finanze e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 115-*ter* « Spese per la guerra » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1916-1917 è diminuito di lire centomila (L. 100.000) e di uguale somma è aumentato lo stanziamento del capitolo n. 145 « Acquisto e noleggio di galleggianti, ecc. » dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA — CORSI.

Visto, ***Il guardasigilli*:** SACCHI.

Il numero 225 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la deliberazione 22 novembre 1916, n. 105, della Giunta municipale di Roma, con la quale si propone di esonerare dal dazio comunale, per il periodo della guerra e per sei mesi dopo la conclusione della pace, il consumo di energia elettrica ad uso di riscaldamento;

Ritenuta la opportunità dell'invocato provvedimento;

Veduto l'art. 32 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Uditi la Commissione centrale del dazio consumo ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nel comune di Roma, per la durata della guerra e per sei mesi dopo la conclusione della pace, è esonerato da dazio comunale il consumo di energia elettrica per uso di riscaldamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 226 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 25 febbraio 1912, n. 83, e 27 marzo 1915, n. 671;

Ritenuta l'opportunità, a causa del forte rialzo nel costo degli olî combustibili e lubrificanti, e per assicurare il normale funzionamento del servizio, di consentire alla Società elettrica coloniale italiana esercente in Tripoli, un temporaneo aumento di alcune voci della tariffa vigente;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società elettrica coloniale italiana, esercente in Tripoli, è autorizzata, in deroga dai contratti in corso per fornitura di energia elettrica, ad applicare, con decorrenza dal 1° dicembre 1916 e non oltre il sesto mese dalla pubblicazione dell'atto dichiarativo della pace, aumenti alla tariffa stabilita nel disciplinare in vigore, entro i limiti massimi appresso fissati per kilowattora:

Energia a privati per illuminazione, cent. 20.
Energia a privati per forza motrice, cent. 10.
Energia a pubblici uffici per forza motrice, cent. 8.

Art. 2.

Per i contratti in corso, coi quali fossero stati convenuti prezzi inferiori a quelli massimi stabiliti dal disciplinare, gli aumenti, entro i limiti posti dall'articolo precedente, saranno applicati sui prezzi convenuti.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto non sono applicabili in confronto degli utenti, sia privati che pubblici uffici, coi quali dopo l'inizio della guerra, la Società abbia concluso accordi per determinare convenzionalmente l'aumento del prezzo.

Art. 4.

Per tutto il periodo indicato nel precedente art. 1, le condizioni di fornitura non avranno efficacia senza la preventiva approvazione del governatore, al quale la Società dovrà presentare il relativo schema entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente decreto.

Contro il provvedimento del governatore non è ammesso alcun gravame nè in via amministrativa nè in via giudiziale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli* : SACCHI.

Il numero 229 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La riscossione del canone daziario dovuto dal comune chiuso di Venezia con Murano è sospesa fino a tutto l'anno in cui sarà pubblicata la pace e con effetto dal 1° gennaio 1916.

Le somme che risultino già soddisfatte per detto canone dal 1° gennaio 1916 in poi saranno restituite e l'occorrente stanziamento sarà iscritto con decreto del ministro del tesoro nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1916-917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 231 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'allegato *A* al R. decreto 12 ottobre 1915, numero 1510;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con effetto dal 1° gennaio 1917 sono assoggettati alla imposta sulle esenzioni dal servizio militare, istituita con l'allegato *A* al R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, tutti coloro che godevano dello esonero dal pagamento della imposta stessa, sia in virtù delle leggi, regolamenti e decreti di cui alla seconda parte dell'art. 2, del mentovato decreto, sia per essere stati considerati come chiamati alle armi e temporaneamente comandati presso l'Amministrazione ferroviaria alla quale appartengono.

Ne sono eccettuati:

a) i militari esonerati dal servizio effettivo sotto le armi in base all'art. 1 del decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916, n. 401;

b) gl'inscritti nel personale di ruolo mobile e territoriale della Croce Rossa e del sovrano militare ordine di Malta, semprechè prestino effettivo servizio;

c) coloro che, per essere adibiti alle aziende,

stabilimenti, officine di cui all'art. 1 dell'allegato *B* al decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, debbono sottostare al pagamento della imposta sui militari non combattenti.

Art. 2.

A decorrere dal 1° gennaio 1917, coloro che, essendo soggetti alla imposta, passano, nel corso dell'annata, a prestare un effettivo servizio militare, vengono esonerati dalla imposta stessa per tutto l'anno in cui ha avuto luogo la chiamata alle armi.

Per i chiamati alle armi della classe 1897, resta condonato il bimestre d'imposta dovuto pel 1916.

Art. 3.

Le Amministrazioni dello Stato, e gli altri enti pubblici e privati, nonchè tutti coloro che hanno alle loro dipendenze impiegati ed operai dispensati, esonerati o comandati, debbono compilare, distintamente per Provincia, tenuto conto del Comune di leva in cui deve aver luogo la inscrizione a ruolo, un elenco contenente il cognome, il nome, paternità di ciascun dispensato, esonerato o comandato, l'ammontare della rispettiva retribuzione, nonchè l'indicazione del Comune di leva nelle cui liste risulti inscritto e di quella dell'attuale domicilio. Detto elenco deve essere trasmesso alla Intendenza di finanza della rispettiva Provincia; per la prima volta non oltre il 15 marzo 1917 e, successivamente, entro 30 giorni dal verificarsi della causa che dia luogo alla soggezione al tributo.

Tale formalità non esime i singoli interessati dall'adempimento dell'obbligo di produrre, nei modi e termini stabiliti dagli articoli 10, 11 e 17 del decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, n. 1894, la scheda di dichiarazione dei propri redditi.

Art. 4.

Le Intendenze di finanza, appena ricevuti gli elenchi, cureranno l'invio alle rispettive agenzie delle imposte, di un estratto di essi, contenente il nome, cognome, paternità e l'indicazione della retribuzione degli obbligati all'imposta e del domicilio.

L'agente delle imposte, salvo gli eventuali accertamenti suppletivi da compiersi di ufficio od in base alla scheda di dichiarazione, provvederà, intanto, alla iscrizione a ruolo del contribuente per la quota fissa e per quella complementare commisurata all'ammontare della retribuzione indicata nell'elenco.

Art. 5.

Alla lettera *e*) dell'art. 4 dell'allegato *A* al R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, è sostituita la seguente:

e) gli indigenti ai sensi dell'art. 25, n. 3, del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, e le persone povere, che giusta le vigenti leggi sulla sanità e sulla beneficenza, fruiscono della cura medica e della somministrazione gratuita dei medicinali.

Art. 6.

Alla eliminazione dei ruoli dell'imposta, per l'anno 1916, delle persone povere, ammesse alla cura e somministrazione gratuita dei medicinali, sarà provveduto in base ad un elenco nominativo, debitamente autenticato, che i Comuni dovranno rimettere alle Agenzie delle imposte non più tardi del giorno 15 marzo 1917.

Art. 7.

I capi delle Amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici e privati, non che tutti coloro che abbiano alla loro dipendenza persone obbligate al pagamento della imposta, soggiaceranno ad una multa di L. 100 ove omettano o ritardino la presentazione della denuncia di cui all'art 3.

Tale multa verrà applicata e riscossa secondo le norme dell'art. 12 del decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, n. 1894.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 232 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata ed in forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il regolamento per l'applicazione del diritto di guerra sulla riscossione degli affitti, approvato con decreto Luogotenenziale 7 dicembre 1916, n. 1705;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine del 31 gennaio 1917 stabilito dall'art. 2 del decreto Luogotenenziale 7 dicembre 1916, n. 1705, per la presentazione delle denuncie agli effetti del conseguimento delle detrazioni di cui all'art. 2 dell'allegato *G* al decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, è prorogato a tutto il 28 febbraio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 234 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 29 gennaio 1917, n. 1647, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Lanzo Torinese, in provincia di Torino;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di Lanzo Torinese è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 236 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 2 gennaio 1916, n. 1, col quale furono determinati ed approvati i segni caratteristici delle obbligazioni del prestito nazionale 5 0[0, creato colla legge 22 maggio 1915, n. 671, e col R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800;

Ritenuta la opportunità di usare stampati già allestiti con le firme già impresse a stampa, mediante fac simile: Il direttore generale, « Garbazzi »; p. il capo divisione, « Enrici »; V. per la Corte dei conti, « Vaglieco », per le emissioni di obbligazioni in dipendenza di operazioni ordinarie;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Amministrazione del debito pubblico è autorizzata ad emettere, in dipendenza di operazioni ordinarie, obbligazioni del prestito nazionale 5 0[0 predetto con le firme « Garbazzi » - « Enrici » - « Vaglieco », chiunque sia il funzionario preposto rispettivamente all'ufficio di direttore generale, di capo divisione e di delegato della Corte dei conti, all'atto della emissione delle obbligazioni medesime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 237 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 99-*bis* « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire quattrocento milioni (L. 400.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 195

Decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, col quale, in seguito all'autonomia scolastica concessa al comune di Montanaro, della provincia di Torino, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro, nell'elenco annesso al decreto Reale 14 gennaio 1915, n. 618, è annullata la partita relativa al Comune suddetto, a datare dall'1 settembre 1916.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 98 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, riguardante l'ordinamento del notariato e degli archivi notarili, e 133 del regolamento per la esecuzione della detta legge, approvato con R. decreto 10 settembre 1914, n. 1326;
Visto il precedente decreto 19 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 9 ottobre 1916;

Decreta:

La Commissione con le attribuzioni di Consiglio di amministrazione e di disciplina per gli impiegati degli archivi notarili è, per l'anno 1917, costituita come appresso:
Direttore generale degli affari civili e del notariato, presidente.
Direttore capo divisione del notariato.
Ciotola cav. dott. Eugenio, consigliere della Corte di appello di Roma.
Gatti comm. dott. Salvatore, referendario del Consiglio di Stato.
Alessandroni comm. dott. Luigi, ispettore superiore del Ministero di grazia e giustizia, membri.
Ciavela cav. dott. Giovanni, primo segretario della carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia, segretario.
Giovanardi cav. dott. Giuseppe, segretario della carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia, vice segretario.
Roma, 14 gennaio 1917.

Il ministro
SACCHI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;
Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;
Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione, e della competente Camera di commercio e industria;
Veduta l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio dell'11 febbraio 1917, n. 15755;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione della Borsa di Roma è costituita per l'anno 1917 come segue:

Membri effettivi:

Conti-Rossini comm. Carlo, delegato governativo.
De Angelis comm. Tommaso, delegato scelto di concerto dagli Istituti di emissione.
Rossi comm. Arrigo, delegato scelto dall' Istituto esercente la Stanza di compenso.
Ferretti comm. Giacomo.
Garroni comm. Lamberto.
Palladini comm. Augusto.
Zarù cav. uff. Giulio, proposti dalla Camera di commercio.

Membri supplenti:

Angelici comm. Renato.
Lippi cav. Adolfo.
Reali cav. rag. Attilio, proposti dalla Camera di commercio.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Roma, 15 febbraio 1917.

Per il ministro
MORPURGO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;
Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;
Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione, e della competente Camera di commercio e industria;
Veduta l'adesione del Ministero del tesoro, comunicata con dispaccio dell'11 febbraio 1917, n. 15755;

Decreta:

Articolo unico:

La Deputazione della Borsa di Napoli è costituita per l'anno 1917 come segue:

Membri effettivi:

L'ispettore del tesoro presso il Banco di Napoli, delegato governativo.
Gigli comm. Eugenio, delegato scelto di concerto dagli Istituti di emissione.
Ammendola comm. Giuseppe, delegato scelto dallo Istituto esercente la Stanza di compenso.
Ella cav. Gennaro.
Giura cav. Vincenzo.
Massa cav. Vincenzo.
Violante cav. Gennaro, proposti dalla Camera di commercio.

Membri supplenti:

Bertolini cav. Francesco.
Pittore cav. Luigi.
Salvio cav. Giammaria, proposti dalla Camera di commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1917.

Per il ministro
MORPURGO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;
Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;
Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione, e della competente Camera di commercio e industria;
Veduta l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio dell'11 febbraio 1917, n. 15755;

Decreta:

Articolo unico:

La Deputazione della Borsa di Milano è sostituita per l'anno 1917 come segue:

Membri effettivi:

Forcellini cav. Eduardo, delegato governativo.
Dalforno comm. Narciso, delegato scelto di concerto dagli Istituti di emissione.
Barbalonga cav. Giuseppe, delegato scelto dall' Istituto esercente la Stanza di compenso.
Botta Giacomo.
Bonsignore Niccolò.
Contini Arturo.
Solza Mario, proposti dalla Camera di commercio.

Membri supplenti:

Baslini Giovanni.
Manusardi Enea.
Sacerdoti Arturo, proposti dalla Camera di commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 15 febbraio 1917.

Per il ministro
MORPURGO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;
Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;
Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione, e della competente Camera di commercio e industria;
Veduta l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio dell'11 febbraio 1917;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione della Borsa di Firenze è costituita per l'anno 1917 come segue:

Membri effettivi:

Carloni cav. Giovanni, delegato governativo.
Macciò cav. Biagio, delegato scelto di concerto dagli Istituti di emissione.
Binazzi cav. uff. Giuseppe.
Ulivieri cav. uff. rag. Carlo.
Gentilomo cav. uff. Guido, proposti dalla Camera di commercio.

Membri supplenti:

Borri cav. Maurizio.
Candi Rodolfo, proposti dalla Camera di commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 15 febbraio 1917.

Per il ministro
MORPURGO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;
Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;
Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione e della competente Camera di commercio e industria;
Veduta l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio dell'11 febbraio 1917, n. 15755;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione della Borsa di Genova è costituita per l'anno 1917 come segue:

Membri effettivi:

Gatto cav. Domenico, delegato governativo.
Rubino cav. Domenico, delegato scelto di concerto dagli Istituti di emissione.
Evangelisti comm. Italo, delegato scelto dall'Istituto esercente la Stanza di compenso.
Bozano avv. Paolo.
Graziani cav. Gustavo.
Mancini comm. cap. Antonio.
Massone Carlo, proposti dalla Camera di commercio.

Membri supplenti:

Cerutti Giuseppe di Carlo.
Galantini Enrico.
Musso comm. Ippolito, proposti dalla Camera di commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 15 febbraio 1917.

Per il ministro
MORPURGO.

IL MINISTRO

PER L'INDUSRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione, e della competente Camera di commercio e industria;

Veduta l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio dell'11 febbraio 1917, n. 15755;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione della Borsa di Torino è costituita per l'anno 1917 come segue:

Membri effettivi:

Codevilla cav. uff. Silvio, delegato governativo.

Fabris comm. dott. Giuseppe, delegato scelto di concerto dagli Istituti di emissione.

Caprioli cav. uff. Enrico, delegato scelto dall'Istituto esercente la Stanza di compenso.

Deregibus comm. Federico.

Ovazza cav. uff. Ernesto.

Perea cav. Carlo.

Pellosio cav. Pietro, proposti dalla Camera di commercio.

Membri supplenti:

Giorgis cav. Camillo.

Musso avv. Giuseppe.

Vita Alfredo, proposti dalla Camera di commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 15 febbraio 1917.

Per il ministro
MORPURGO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

Botto Micca cav. Cesare, presidente del tribunale di Trapani, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Genova.

Villella cav. Gennaro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale di Trapani.

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del consigliere della Corte d'appello di Palermo, cav. d'Aponte Vincenzo, nei quali il detto magistrato sia stato erroneamente indicato coi cognomi D'Aponte, Daponte o Da Ponte, sono rettificati nel senso che, ai cognomi stessi, s'intende sostituito quello di d'Aponte, il quale risulta dal suo atto di nascita.

Novara cav. Filippo, procuratore del Re presso il tribunale di Alessandria, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Modena.

Ciruzzi cav. Domenico, sostituto procuratare del Re presso il tribunale di Firenze, applicazo alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, con funzioni di sostituto procuratore generale, è confermato nell'applicazione stessa e con le anzidette funzioni per altri sei mesi.

Palazzo Gennaro Alfredo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Parma, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Parma, con funzioni di sostituto procuratore generale, è confermato nell'applicazione stessa e con le anzidette funzioni per mesi sei.

Pansini Luigi, giudice di 1ª categoria nel tribunale di Bari, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di San Remo.

Savinelli Luigi, sostituto procuratore del Re di 1ª categoria presso il tribunale di Vercelli, è tramutato, a sua domanda, alla Regia procura presso il tribunale di Torino.

Il decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, nella parte riguardante il trasferimento del giudice Mario Vacchina, dalla pretura di Mombello Monferrato a quella di Corio, è, a domanda dello stesso Vacchina, revocato.

Grati Giovanni, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Mombello Monferrato, è tramutato, col suo consenso, alla pretura di Vico Canavese.

Su conforme parere del Consiglio di Stato, il ricorso straordinario a S. M. il Re, col quale il giudice Vescovi Camillo ha chiesto la rettifica della sua graduatoria nel ruolo dei giudici e sostituti procuratori del Re, è dichiarato inammissibile.

Crocitti Giovanni, uditore vice pretore del mandamento di Vittoria, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi due.

Oldrini Ambrogio, vice pretore del mandamento di Luino, è tramutato al mandamento di Arcisate.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1916-918:

De Bellagente Ottavio, nel 9° mandamento di Milano.

Bernardini Luigi, nel 2° id. di Treviso.

Tricarico Stanislao, nel Mandamento di Minervino Murge.

Marincola Cattaneo Benedetto, id. di Squillace.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Callori Filippo, dalla carica di vice pretore del 2° mandamento di Casale.

Calogero Pasquale, dalla carica di vice pretore del mandamento di Genzano.

Arconati Italo, id. id. id. di Arcisate.

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1917:

Spada Giuseppe, vice pretore onorario del mandamento di Caserta, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Buccino, cessa, a sua domanda, da tale incarico.

Con decreto Luogotenenziale del 19 gennaio 1917:

Martini Lorenzo, giudice di 4ª categoria con le funzioni di pretore nel mandamento di San Vito al Tagliamento, è collocato in graduatoria tra Nisi Cleto e Tanganelli Ulisse, ed è promosso alla 3ª categoria.

Cantore Michele, vice pretore onorario del mandamento di Boscotrecase, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Esperia, è dichiarato decaduto da tale incarico per non aver assunte le sue funzioni nel termine di legge.

La Pera Luigi, vice pretore onorario del mandamento di Campana, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Cropalati, cessa da tale incarico.

Con decreto Luogotenenziale del 21 gennaio 1917:
sentito il Consiglio dei ministri:

Giro comm. Ettore, presidente di sezione della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato, a sua domanda, alla Corte d'appello di Torino.

Con decreto Luogotenenziale del 21 gennaio 1917:

Fusco cav. Gennaro, consigliere della Corte d'appello di Aquila, in aspettativa per infermità per quattro mesi, è temporaneamente posto fuori ruolo organico della magistratura, continuando nella detta aspettativa ed a percepire l'assegno in ragione della metà dello stipendio e dichiarandosi dal giorno stesso vacante un posto di consigliere nella Corte d'appello di Aquila.

De Angelis cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato nell'aspettativa stessa per due mesi.

Mazza cav. Giacomo, presidente del tribunale di Larino, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Guidi cav. Guido, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Bernardi cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Montepulciano, è tramutato a Siena.

Teixeira de Mattos comm. Vittore, procuratore del Re presso il tribunale di Siena, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, con funzioni di procuratore generale, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Alessandria, continuando nella detta applicazione.

Ceppaluni Luigi, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Volta Mantovana, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Ancona, cessando dalle dette funzioni.

Dalla Mura Mario, sostituto procuratore del Re di 2ª categoria presso il tribunale di Fermo, è tramutato alla R. procura presso il trbunale di Potenza.

Girotti Giuseppe, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Fano, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Fermo, cessando dalle dette funzioni.

Saponieri Francesco, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di San Miniato, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per due mesi.

Gatta Eduardo, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Celenza sul Trigno, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Romagnano Sesia, con le stesse funzioni.

I sottonotati giudici e sostituti procuratori del Re di 4ª categoria sono destinati in funzioni di pretore nei mandamenti per ciascuno di essi indicati:

Sclafani Ulderigo, giudice del tribunale di Oristano, al mandamento di Bolotana.

Giglio Ugo, id. id. di Perugia, id. id. di Pausula.

Marcoli Pietro, sostituto procuratore del Re della R. procura di Brescia, id. di Lecco.

Medugno Luigi, giudice del tribunale di Napoli, id. di Rocca San Casciano.

Pronzato Giuseppe, id. id. di Milano, id. di Molare.

Gurgo Luigi, id. id. di Venezia, id. di Barbarano.

Bianco Francesco, sostituto procuratore del Re della R. procura di Trani, di Celenza Valfortore.

Brichetti Giovanni, id. id. di Venezia, id. di Copparo.

Merra Pietro, id. id. di Palermo, id. di Palma Montechiaro.

Vitton Paolo, giudice del tribunale di Roma, id. di Nereto.

Smiroldo Giuseppe, sostituto procuratore del Re della R. procura di Gerace, id. di Gallina.

Piras Giovan Battista, giudice del tribunale di Venezia, id. di Spinazzola.

Gambino Enesto, sostituto procuratore del Re della R. procura di Termini Imerese, id. di Mineo.

Ferrazzani Mario, giudice del tribunale di Napoli, id. di Casacalenda

De Matteis Francesco, id. id. di Udine, id. di Fonzaso.

Laganà Basilio, id. id. di Napoli, id. di Roccastrada.

Vercillo Michelangelo, uditore vice pretore in supplenza nel mandamento di Paola, con la mensile indennità di L. 150, è tramutato al mandamento di Savelli in supplenza del pretore mancante e con la medesima indennità.

Mattera Gregorio, uditore vice pretore del 6° mandamento di Napoli, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Chiarelli Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Santo Stefano di Cadore pel triennio 1916-1918.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Cellone cav. Ettore, dalla carica di vice pretore del mandamento di Rivoli.

Cheli cav. Carlo, id. id. id. Pontremoli.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1917:

Stasi Pietro, vice pretore onorario del mandamento di Galatina, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Ceglie Messapica.

Sirotti Giuseppe, vice pretore onorario del mandamento di Reggio Emilia, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Codigoro, cessa, a sua domanda, da tale incarico.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Alberto Giuseppe di Battista ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 900 ordinale, mod. 1-C. D. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia - Succursale di Cuneo, in data 24 gennaio 1917, in seguito alla presentazione di quattro cartelle della rendita complessiva di L. 199,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor Alberto Giuseppe di Battista, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 febbraio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Pecoraro Vincenzo fu Beniamino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1940 mod. 1-C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia in data 15 gennaio 1917, in seguito alla presentazione di n. 29 cartelle della rendita complessiva di L. 910 cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Pecoraro Vincenzo fu Beniamino i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 febbraio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Fasciolo Giambattista fu Giacomo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 332 mod. 3-C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Bologna, in data 20 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di una obbligazione del capitale nominale di L. 1000 del prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, nonchè del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Fasciolo Giambattista fu Giacomo il nuovo titolo, proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 gennaio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione dei certificati 5 0[0 n. 913.507 e n. 913.508 di L. 80 intestati a Rotta Ermanno fu Luigi e vincolati per cauzione del titolare, ricevitore del registro.

Ciascuno di detti certificati porta a tergo una dichiarazione di cessione fatta dal titolare in favore di Zanni Caterina fu Pietro moglie di Dellarossa Giuseppe in data 30 aprile 1892.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i detti certificati contenenti le dichiarazioni di cessione su accennate, sono stati uniti ai corrispondenti titoli 3,75, 3,50 0[0 n. 195.756 e numero 195.757 emessi in sostituzione dei predetti, formandone parte integrante, e che perciò isolatamente non hanno alcun valore.

Roma, 20 febbraio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 febbraio 1917, in L. 137,49.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 21 febbraio 1917, da valere per il giorno 22 febbraio 1917.

Franchi	125 68
Lire sterline	34 94 1[2
Franchi svizzeri	145 87 1[2
Dollari	7 34 1[2
Pesos carta	3 15
Lire oro	135 62 1[2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *21 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 638).

La notte sul 20 nuovi tentativi di irruzione nemici contro le nostre linee sulla sinistra del torrente Maso (Valsugana) e ad oriente del torrente Vertoibizza (Valle del Frigido) furono nettamente respinti.

Nella giornata di ieri azioni intermittenti delle artiglierie, più intense a sud della depressione di Loppio, nell'Alto Vanoi e sul Carso.

Nella passata notte un nostro dirigibile bombardava distaccamenti nemici a nord-est di Comeno (Carso), provocando vasti incendi.

L'aeronave, fatta segno a violento fuoco delle artiglierie avversarie, ritornava incolume nelle linee.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale è subentrata una relativa calma.

In quello occidentale si combatte sempre, e con accanimento d'ambo le parti, in Francia e in Picardia. Quivi gli inglesi, intensificando sempre più la propria offensiva sull'Ancre e sulla Somme, continuano ad occupare trincee nemiche e a fare prigionieri.

Sul fronte francese la sola artiglieria dà prova di attività con duelli intermittenti.

Anche in Macedonia i cannoneggiamenti tra il Vardar ed il lago di Doiran si susseguono ininterrottamente. La situazione strategica dei belligeranti rimane tuttavia invariata.

In Rumenia gli austro-tedeschi e i turco-bulgari sono sempre immobilizzati gli uni sul Sereth e gli altri sul canale di San Giorgio e nè vi è indizio ch'essi vogliano riprendere le operazioni militari interrotte dalla resistenza russo-rumena.

Dal settore caucasico e dalla Mesopotamia non si hanno notizie di combattimenti importanti.

Da qualche giorno si nota una certa recrudescenza nell'affondamento di navi di belligeranti e di neutrali.

Questa recrudescenza di affondamenti - che non altera, però, il computo della somma del tonnellaggio eventualmente da perdersi nella resistenza al blocco tedesco - si riferisce in massima parte a velieri e a piccoli vapori non suscettibili di alcuna difesa.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Teatro occidentale. — Tempo nebbioso e pioggia mantennero l'attività di combattimento in limiti moderati. A sud-est di Ypres e dalle due parti del canale di La Bassée attacchi di ricognizioni in-

glesi, nonchè attacchi parziali francesi nei pressi di Flirey, tra la Mosa e la Mosella, non riuscirono.

Fronte occidentale. — In qualche settore del fronte, specialmente nei Carpazi boscosi e dalle due parti della valle dell'Oitoz, combattimenti di artiglieria e di avamposti.

Fronte macedone. — Vive preparazioni di fuoco tra il Vardar e il lago Doiran furono seguite alla sera da attacchi di distaccamenti inglesi, che furono respinti.

Basilea, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti orientale e sud-orientale. — Nessun avvenimento importante.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nessun avvenimento importante da segnalare durante la notte.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività delle due artiglierie nella regione della collina di Le Mesnil e sulla riva destra della Mosa, verso il bosco di Caurières e verso Bezenvaux.

Nostri tiri di artiglieria hanno provocato un incendio nelle linee avversarie sul margine occidentale di Grandchêne.

Un colpo di mano nemico su un nostro piccolo posto nel settore della fattoria delle Chambrettes è fallito sotto i nostri fuochi.

Ovunque altrove giornata calma.

Londra, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

La notte scorsa in vari punti del nostro fronte abbiamo effettuato felici operazioni.

Sul fronte della Somme a nord-est di Guendecourt, abbiamo conquistato una parte delle trincee tedesche e fatto ventuno prigionieri.

A sud di Armentières siamo penetrati nelle trincee tedesche su un fronte di 650 yards circa, siamo entrati profondamente nelle posizioni nemiche su un fronte di 500 yards ed abbiamo raggiunto la linea di sostegno. Abbiamo ucciso numerosi tedeschi, distrutto parecchi ricoveri e gallerie di mina e arrecato gravi danni alle difese nemiche; abbiamo fatto 114 prigionieri, fra cui un ufficiale, e preso quattro mitragliatrici. Le nostre perdite sono state lievi in tutte queste operazioni.

Il numero totale dei prigionieri nelle ultime 24 ore è stato di 184.

La nostra artiglieria è stata attiva durante la giornata a nord della Somme e in numerosi punti fra Armentières ed Ypres.

Le Hâvre, 21. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nulla di interessante da segnalare.

Basilea, 21. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 20 corr. dice:

Fronte macedone. — Tra il Vardar e il lago di Doiran abbastanza viva attività di artiglieria.

Verso le ore otto di sera il fuoco di artiglieria nemico a sud di Stojakovo, si è mutato in fuoco tambureggiante che è durato circa un'ora.

Sul resto del fronte debole fuoco d'artiglieria.

Nella valle del Vardar viva attività di aeroplani.

Fronte romeno. — Ad est di Tulcea debole fuoco d'artiglieria, di fanteria e di mitragliatrici ai due lati del braccio di San Giorgio.

Basilea, 21. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 20 corr. dice:

Fronte del Tigri. — Il 18 corr. fuoco di fanteria e di mitragliatrici a Felahie.

Il giorno successivo il nemico prese sotto un fuoco intenso d'artiglieria la nostra posizione di Felahie.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Parigi, 21. — Una lista ufficiale di navi affondate comprende:

Il piroscafo italiano *Minas*, affondato il 16 corrente.

Il piroscafo svedese *Skogland*, affondato il 18 corrente.

Il piroscafo italiano *Giuseppe*, affondato il 18 corrente.

Il veliero italiano *Guido*, affondato il 19 corrente.

Il piroscafo inglese *Rosalia*, affondato il 20 corrente.

Il 19 corrente *Corso* (ex-Caradoe), vapore inglese di 3242 tonnellate; un battello da pesca di 989 tonnellate da Boulogne; un altro battello da pesca di 2979 tonnellate da Boulogne; il 20 corrente *Falls of Afton*, veliero norvegese di 1965 tonnellate; il 21 corrente *Ducat*, vapore norvegese di 1452 tonnellate.

Per il prestito nazionale

S. M. il Re, su proposta del guardasigilli, ha disposto che sia prelevata dai fondi degli Economati generali dei benefizi vacanti la somma di L. 100.000 da dividersi in parti uguali fra l'Opera nazionale per gli orfani dei contadini caduti in guerra e l'istituenda Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra.

Per dare esecuzione al generoso atto Sovrano e concorrere al tempo stesso alla sottoscrizione al Prestito nazionale consolidato, si è provveduto ad investire l'anzidetta somma di L. 100.000 in obbligazioni del nuovo Prestito nazionale, disponendo che fra i due Istituti sopraindicati vengano poi ripartiti i titoli acquistati.

La propaganda continua attivissima, proficua. Le conferenze si moltiplicano e danno ottimi risultati effettivi di larghe sottoscrizioni.

A Rovigo ha tenuto l'altrieri una conferenza l'onorevole senatore Eugenio Valli, applauditissimo, che conchiuse l'elevato suo discorso dicendo fra la commozione e l'entusiasmo:

« È la madre nostra che chiede e nulla si rifiuta alla Patria. Sono i soldati che chiedono, perchè il denaro è un arma non meno necessaria delle altre per vincere. Tutti dobbiamo dare perchè è la vera e santa fraternità in azione.

Questa guerra orrenda deve essere vinta dall'Italia e dai suoi alleati perchè soltanto la vittoria sarà l'espressione e l'indice della nostra sicurezza futura e di ogni progresso sociale ».

A Catania, iersera, l'onorevole deputato Luigi Macchi tenne una applaudita conferenza per la sottoscrizione al prestito.

*** Notizie soddisfacentissime giungono da tutte le provincie. Da quelle pervenute al Ministero delle poste, riguardo alle sottoscrizioni presso gli uffici postali provinciali, risulta che essa procede in massima molto promettente.

La sola provincia di Novara ha già sorpassato il milione; la provincia di Potenza 900 mila lire; Cuneo 800 mila. Campobasso, Avellino, Caserta e Vicenza hanno raggiunto rispettivamente mezzo milione.

Per la limitazione dei consumi

S. E. Canepa ha emanato la seguente ordinanza:

Il Commissario generale per i consumi

Ritenuta l'urgenza e la necessità di emettere provvedimenti in ordine al consumo della carne, e proibire, per aumentare nel momento attuale le riserve di essa, che si proceda alla macellazione degli agnelli immaturi;

Ricordato che è altresì proibita, per ragioni igieniche, la macellazione degli ovini che non abbiano raggiunto un'età ed uno sviluppo fisico tale da assicurare una conveniente nutritività delle loro carni (art. 18 del regolamento speciale per la vigilanza igienica, approvato con R. decreto 3 agosto 1890, n. 7085);

Letto l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, numero 76;

Udito il Comitato dei ministri di cui all'art. 1 del decreto stess

ORDINA:

Art. 1.

È proibita la macellazione degli agnelli che non abbiano raggiunto, all'atto della macellazione stessa, il peso vivo di kg. 10.

È vietato vendere al pubblico e consumare gli agnelli che abbiano un peso morto inferiore a kg. 7 1/2, esclusi i visceri e la pelle.

Gli agnelli macellati debbono essere tenuti interi fino al momento della vendita al minuto.

Art. 2.

I contravvenitori alle disposizioni del precedente articolo saranno puniti a mente del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1288.

I prefetti e tutte le autorità locali daranno esecuzione alla presente ordinanza.

Roma, 21 febbraio 1917.

CANEPA.

La Commissione sanitaria dei paesi alleati

A Parigi, ieri, si è riunita la seconda sessione plenaria della Commissione sanitaria dei paesi alleati, sotto la presidenza dell'on. Santoliquido, presenti quaranta delegati delle dieci nazioni alleate, fra i quali molte notabilità mediche.

L'on. Santoliquido, nel discorso inaugurale, ha riassunto il lavoro compiuto dalla Delegazione permanente ed ha constatato che in presenza dei mali della guerra e delle loro conseguenze di ogni specie per la vita economica dei paesi ed in mezzo ai sacrifici che la guerra impone agli alleati, è confortante sorpresa poter stabilire, dopo un altro anno di guerra, che lo stato sanitario sui diversi fronti come all'interno è eccellente.

Ha fatto l'elogio del Governo francese per aver dato alla Commissione sanitaria un carattere permanente permettendo così la coordinazione dei servizi militari e civili, in modo sempre più stretto ed efficace.

Ha accennato alle epidemie che accompagnano invariabilmente tutte le guerre e che ora si temevano, data la complessità e l'estensione della guerra attuale e l'impiego, da parte del nemico, di mezzi di distruzione contenenti germi di flagelli epidemici.

Le organizzazioni dei paesi alleati hanno lottato contro le minaccie di importazione delle epidemie inferenti nei territori nemici.

Ha detto che l'Italia poteva essere presa come esempio ed ha citato un brano del discorso pronunciato nello scorso dicembre a Roma, al Consiglio di Stato, dal ministro Orlando, rilevante i miracoli compiuti dall'Amministrazione sanitaria per tutelare le popolazioni da nemici che portavano, come i barbari nelle loro invasioni, ogni specie di malattie pestilenziali e che lasciavano ovunque i germi delle più terribili malattie che la patologia conosca.

L'on. Santoliquido ha riaffermato i prodigi fatti nei servizi sanitari militari e civili italiani, non per solo sentimento patriottico, ma per rilevare, nel modo più tangibile, i risultati che si possono raggiungere con servizi bene organizzati, ben diretti e funzionanti razionalmente.

Lo stato eccellente della salute pubblica in tutti i paesi alleati mostra la bontà dei servizi sanitari civili e militari, ma l'oratore ha augurato una intensificazione dello sforzo per risolvere altri problemi e per garantire non solo il presente, ma anche l'avvenire.

Il sottosegretario Godard, intervenuto all'inaugurazione, si è compiaciuto dei risultati ottenuti dalla Commissione ed ha augurato che si provveda ai bisogni del dopo guerra.

Saranno tenute venti sedute per discutere 17 temi importantissimi di medicina e di chirurgia.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 18 febbraio 1917
presieduta dal senatore prof. F. D'OVIDIO

L'accademico segretario Guidi legge il verbale della passata seduta, verbale che risulta approvato.

Presenta poscia le pubblicazioni giunte in dono segnalando un lavoro del socio Salvioni, avente per titolo: « Dell'elemento germanico nella lingua italiana, a proposito di un libro recente »; la serie 1ª e 2ª della pubblicazione « Adversaria Galileiani » del professore A. Favaro; ed il vol. XXV degli « Scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini ».

Il presidente D'Ovidio dà confortanti notizie della salute del collega senatore Blaserna, le condizioni della quale ispirarono nei giorni scorsi seri timori; oggi è lieto di dire che l'amato collega sta assai meglio ed è quasi completamente ristabilito.

Il socio Lanciani prega il presidente di trasmettere al senatore Blaserna le vive congratulazioni della classe.

Il corrisp. Molmenti fa omaggio, a nome dell'autore G. Dalla Santa, della pubblicazione: « Uomini e fatti dell'ultimo trecento e del primo quattrocento. Da lettere a Giovanni Contarini, patrizio veneziano, studente ad Oxford e a Parigi, poi patriarca di Costantinopoli », dando notizia della pubblicazione stessa, e rilevandone il grande interesse che essa offre per la storia del costume a Venezia.

Vengono poscia presentate le seguenti memorie e note per la loro inserzione nei rendiconti accademici:

1. Schupfer. « Le contrattazioni nel libro del diritto siriaco-romano. Contributo alla dottrina del debito e della responsabilità specialmente con riguardo all'arra ».

2. Barnabei. « Notizie sulle scoperte d'antichità per lo scorso mese di gennaio, comunicate alla R. accademia d'ordine del ministro della pubblica istruzione ».

3. Ragnisco. « Sulla trasformazione delle virtù ».

Delineato il carattere delle virtù, esse sono diverse secondo le età dell'uomo. Ma ci sono virtù perenni e costanti che furono proposte ai vari popoli. Accennate quelle della Grecia e di Roma, e le virtù cristiane soprannaturali della fede, speranza ed amore, fa osservare che queste tre ultime insensibilmente si sono trasformate in virtù naturali, cioè nella fede in sè stesso, nella speranza, nel trionfo del bene, e nell'amore verso i simili. Di modo che il pregio delle virtù cristiane sta nell'essere state preannunziate dapprima come soprannaturali, ma soprattutto nell'essersi connaturate ai destini dell'uomo, addivenendo naturali.

4. Cantarelli. « Il primo prefetto di Costantinopoli ».

5. Calza. « La statistica delle abitazioni e il calcolo della popolazione in Roma imperiale ». Pres. dal socio Lanciani.

6. Grassi e Topi. « Esistono diverse razze di fillossera delle vite? ».

7. Angeli. « Sopra l'ossidazione delle fenilazocarbonammide ».

8. Fubini. « Osservazioni sul calcolo della traiettoria di un proietto ».

9. Andreoli. « Sopra certe equazioni di composizione di seconda specie ». Pres. dal socio Volterra.

10. Lefschetz. « Sur certains cycles à deux dimensions des surfaces algébriques ». Pres. dal corrisp. Castelnuovo.

11. Armellini. « Sopra le distanze planetarie dal sole ». Pres. dal corrisp. Marcolongo.

12. Eredia. « Andamento annuale della pressione barometrica in Italia ». Pres. dal socio Millosevich.

13. Oddone. « Le onde interne e le sesse dell'Adriatico superiore ». Pres. id.

14. Topi. « Esperienze di lotta contro le tignuole della vite ». Pres. dal socio Grassi.

15. Cicconetti. « Azimut assoluto dell'Osservatorio vesuviano sull'orizzonte dell'Osservatorio astronomico di Capodimonte in Napoli ». Pres. dal socio Pizzetti.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri, in privata udienza, il comm. Augusto Guadagnoli, consigliere comunale di Roma, il quale ha informato l'Augusta Sovrana dell'andamento dell'Educatorio Giacomo Medici, di cui egli è presidente.

Sua Maestà interessata vivamente all'assistenza ai figli dei richiamati del Trastevere, offerta dall'Educatorio fin dall'inizio della guerra, elogiò l'opera benefica e l'incoraggiò, lodando i benemeriti componenti il Consiglio direttivo dell'Educatorio.

S. E. Orlando. — L'on. ministro dell'interno è partito, iersera, per il fronte.

S. E. Bissolati in Francia. — I giornali di Parigi fanno l'elogio della semplicità dell'on. Bissolati, che si intrattenne famigliarmente coi soldati al fronte. Il sergente Bissolati fu circondato dai *poilus*.

Egli manifestò ai suoi compagni d'arme tutto il suo grande amore e quello del popolo e dell'esercito italiano per la Francia.

Il *Journal* scrive che S. E. Bissolati, di ritorno da Verdun, ha detto di aver provato un'emozione indicibile compiendo il sacro pellegrinaggio, ha affermato che la vittoria degli alleati sarà conquistata con la forza delle armi e con l'unità del fronte.

Ha soggiunto che non vi deve più essere un fronte francese, inglese, belga, italiano e russo; ma un solo ed unico fronte. Quello degli alleati è il programma di tutte le nazioni unite per abbattere il militarismo prussiano.

« Credo, ha detto S. E. Bissolati, che l'unità del fronte già realizzata si stringerà ancor più e che il 1917 vedrà verificarsi uno sforzo supremo che ci darà la vittoria ».

*** Ieri l'altro l'on. ministro fece colazione coi direttori di tutti i grandi giornali parigini e passò il resto della giornata nell'intimità; egli compiva ieri il sessantesimo anno.

Oggi l'on. Bissolati ha avuto lunghi colloqui con l'ambasciatore d'Italia, marchese Salvago Raggi, col generale Di Breganze e co ministro del Belgio.

Domani, dopo aver fatto colazione con tutti i ministri francesi al Quay d'Orsay, l'on. Bissolati partirà per il fronte inglese.

Tutti i giornali continuano a dedicargli articoli entusiastici.

La Delegazione parlamentare francese. — Giunti lunedì scorso a Udine, da Venezia, i delegati francesi del Parlamento interalleato furono festeggiatissimi.

Li accompagnavano S. E. Luzzatti, ministro di Stato, presidente della Delegazione italiana al Parlamento interalleato, i senatori onorevoli Marconi, Maggiorino Ferraris, Volterra, Pullè, i deputati onorevoli Di Scalea, Gallenga, Orlando Salvatore, il delegato del Governo, comm. Luzzatto, ed il capo dell'Ufficio stampa, cav. Ravà. Erano a riceverli alla stazione il colonnello Barbarich dell'Ufficio stampa, delegato dal Comando supremo, il prefetto, comm. Errante, il sindaco della città, comm. Pecile, gli onorevoli Theodoli, Miari, Tosti di Valminuta, moltissimi ufficiali superiori, la missione militare francese e tutte le altre notabilità cittadine. Attraverso una moltitudine di popolo plaudente e per le vie pavesate con bandiere italiane e francesi gli illustri ospiti furono fatti segno ad una calorosissima dimostrazione di simpatia.

Nel pomeriggio i parlamentari si recarono al Municipio, ove il sindaco, comm. Pecile, portò loro il saluto della città, il venerando senatore Di Prampero quello della rinnovata fratellanza d'armi. A nome del Friuli parlò anche calorosamente applaudito l'on. Girardini.

Rispose il deputato francese Steeg, ex-ministro dell'interno e delle belle arti, a nome del presidente Franklin Bouillon, indisposto, dicendosi commosso per le accoglienze avute ed auspicando da questa città di guerra alla vittoria comune.

All'uscita dal Municipio i parlamentari furono accolti da nuove e vibranti manifestazioni da parte della popolazione.

L'accoglienza di Udine è stata veramente indimenticabile.

Nella giornata dell'arrivo la Delegazione venne ricevuta, nel pomeriggio, da S. E. il capo di stato maggiore.

Il generale Cadorna ebbe per ogni componente una parola cortese, trattenendosi a lungo con la Deputazione.

Alle ore 19 S. M. il Re ricevette la Missione trattenendola a pranzo.

I parlamentari francesi rimasero entusiasti dell'accoglienza ricevuta da S. M.

L'altrieri i parlamentari francesi visitarono la fronte carsica soffermandosi sulle alture di Monte Sabotino, di San Martino del Carso di Doberdò e trattenendosi a colazione a Gorizia.

Nel pomeriggio ammirarono le meraviglie artistiche della Basilica e del Museo di Aquileia e vennero ricevuti da S. A. R. il Duca d'Aosta che loro rivolse cordiali parole di saluto.

Nella giornata di ieri gli ospiti percorsero la fronte carsica visitando la valle del But e la zona della Carnia, ospiti di quel Comando, che li accolse e festeggiò col più grande entusiasmo.

Ieri, dopo due giorni di interessante soggiorno, la Delegazione è partita per Firenze, salutata dalle stesse acclamazioni che l'avevano accolta all'arrivo.

Ringraziamenti. — S. E. Luzzatti, a mezzo del prefetto, ha fatto pervenire al sindaco di Venezia il seguente telegramma:

« Esprimiamole personalmente e a nome delle sezioni francese ed italiana Parlamento interalleato, le più vive azioni di grazie per l'accoglienza affettuosa e per la magnifica ospitalità offertaci dalla eroica Venezia che alle sue innumerevoli benemerenze verso la patria ha ieri aggiunto quella di viepiù consolidare l'alleanza latina ».

« *Luzzatti* ».

Ospite illustre. — Il ministro belga Vandervelde, festeggiatissimo a Milano, assistette ieri con gli altri ospiti belgi ad una colazione intima, data in loro onore dal Consiglio della Federazione interventista.

Il ministro belga sedeva al centro della tavola: alla sua destra aveva il prefetto conte Olgiati, che rappresentava anche S. E. il ministro Comandini.

S. E. il ministro Bonomi non potè intervenire perchè obbligato a partire per Roma.

Erano presenti senatori, deputati, i membri del Consiglio federale interventista, i rappresentanti del circolo operaio ed altri.

Dopo la colazione vennero lette molte adesioni.

Quindi parlarono l'on. Riccardo Luzzatto, il prefetto, a nome anche del ministro Comandini e l'operaio Cavallotti.

Rispose Vandervelde acclamatissimo.

Vandervelde partì alle ore 12,50 per Torino, salutato alla stazione da numerose personalità.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato regionale di Roma ascendono, con l'ultimo Bollettino pubblicato, a L. 210.525,49.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

21 febbraio 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 3.8
Temperatura massima, » » . . 13.3

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

SALONICCO, 20. — Un gruppo di notabili albanesi di Scutari, Durazzo ed altri centri pubblica una protesta contro il programma del Governo di Vienna, che promette l'autonomia all'Albania. I protestatari dichiarano che la conferenza di Londra ha proclamato la indipendenza dell'Albania e aggiungono che non possono avere

fiducia nelle promesse austriache, delle quali le nazionalità sotto il dominio degli Absburgo conoscono il valore.

PARIGI, 21. — L'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, con la signora Gerard ed il personale dell'Ambasciata americana a Berlino, ha lasciato Parigi con treno speciale diretto in Spagna, ove si imbarcherà a Cadice o a La Corogna, a bordo di una nave spagnuola, per raggiungere gli Stati Uniti.

Un rappresentante del presidente del Consiglio, Briand, si trovava a salutare l'ambasciatore.

Al momento della partenza del treno i numerosi presenti hanno emesso un fragoroso urrà agli Stati Uniti. Gerard ha risposto gridando: « Viva la Francia! ».

L'ambasciatore e la signora Gerard hanno risposto molto amabilmente ai saluti delle persone che li acclamavano.

ATENE, 20. — La stampa greca ha pubblicato ieri il seguente comunicato:

« Il ministro di Francia si è recato nel pomeriggio presso il presidente del Consiglio. Il sig. Guillemin ha richiamato molto seriamente l'attenzione del sig. Lambros sulle incresciose conseguenze che potrebbero avere da una parte la continuazione della campagna di attacchi violenti e calunniosi diretti da alcuni giornali contro l'Intesa ed in modo speciale contro la Francia e d'altra parte la esecuzione incompleta della condizioni formulate nell'ultimatum dell'Intesa ed accettate dal Governo ellenico ».

Un passo analogo è stato poi fatto presso il Governo greco dal ministro d'Inghilterra.

WASHINGTON, 21. — Il segretario di Stato, Lansing, ha invitato la Commissione giudiziaria del Senato ad affrettare l'approvazione dei bills che autorizzano Wilson ad impiegare la forza armata.

Il Senato, con 60 voti contro 10, ha approvato un progetto di legge relativo allo spionaggio, che prevede forti penalità.

LONDRA, 21. — Si smentisce che la goletta *Dorothy* di Terranova sia stata affondata.

LONDRA, 21. — Un rapporto dell'Associazione degli armatori di Liverpool per il 1916 reca una statistica dimostrante la futilità del tentativo tedesco di bloccare l'Inghilterra. Nel traffico oceanico le perdite per i rischi di guerra rappresentano il 7 0[0 del tonnellaggio totale delle navi britanniche adoperate in questo traffico e dieci scellini per cento del valore dei carichi trasportati da queste navi. Malgrado il preteso blocco oltre 40 milioni di tonnellate sono state trasportate ai porti del Regno Unito da paesi esteri.

Tenendo conto delle nuove navi, completate dal principio della guerra, il tonnellaggio complessivo delle navi mercantili britanniche, adoperate nel traffico oceanico, è stato ridotto meno del 2 1[2 per cento.

CORFÙ, 21. — È giunta notizia al Governo serbo che la Corte suprema di Serajevo ha confermato, in ultima istanza, la condanna a morte di sedici serbi e bosniaci, tra cui due deputati e quattro preti.

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino:

Come di solito, i giorni che precedono l'apertura del Reichstag sono consacrati alle conferenze fra i capi dei partiti ed i segretari di Stato. Questa volta l'argomento delle conferenze sarà fornito dalle nuove imposte, e su di esse si impegneranno vivaci discussioni. Tra le nuove imposte soprattutto criticate sono quelle del carbone e sul traffico dei passeggeri e delle merci.

Si afferma nei circoli parlamentari che il sottosegretario di Stato venerdì illustrerà le nuove imposte.

ZURIGO, 21. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Berlino:

Il *memorandum* degli Stati Uniti all'Austria-Ungheria non lascia più dubbio sulla rottura.

Il presidente Wilson vuol sapere se il Governo austro-ungarico ha ritirato le assicurazioni date. La dichiarazione del 1° febbraio non ammetteva equivoci, ma Wilson nei rapporti con le potenze centrali tiene ad un'esattezza speciale. Il Governo austro-ungarico gli risponderà. Si sa quale sarà la risposta e Wilson ne trarrà le conseguenze, rompendo le relazioni diplomatiche.

La *Neue Freie Presse* e la *Zeit* ebbero censurato il loro commento alla Nota degli Stati Uniti. Degli altri giornali viennesi soltanto la *Reichspost* ed il *Volksblatt* commentano finora dicendo che Wilson può prevedere la risposta.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Carson presenta il bilancio della marina. Dice che gli equipaggi della flotta comprendono attualmente 400,000 uomini, ciò che è una dimostrazione impressionante della forza della marina britannica.

Carson accenna ai cambiamenti avvenuti nell'Ammiragliato e si compiace che la flotta abbia alla sua testa uomini come Jellicoe e Beatty.

Dice che fu nominato un quinto Lord della flotta per occuparsi particolarmente del servizio aereo.

Carson rileva l'opera compiuta dalla flotta che oltrechè assicurare la libertà dei mari fornisce una grande assistenza alle spedizioni in Mesopotamia, a Salonicco ed in Egitto.

L'oratore dice: Finora è l'Inghilterra che ha sofferto meno privazioni di tutti i belligeranti. Il numero delle persone trasportate dalla flotta inglese fino al 30 ottobre 1916 è di 8 milioni; inoltre essa ha trasportato un milione di feriti e di malati e 9 milioni di tonnellate di munizioni.

La flotta inglese ha inoltre esaminato 15150 bastimenti nei suoi porti o in alto mare durante l'anno scorso. Carson trattando poscia della minaccia dei sottomarini dichiara:

Questa minaccia non è recente; ci troviamo di fronte ad essa da mesi; essa è grave e non è stata ancora risolta.

Non esiste nessun rimedio magico per farla scomparire; ho tuttavia fiducia che la sua gravità sarà grandemente mitigata mercè le misure che furono e sono escogitate. È stato creato un servizio di sottomarini all'Ammiragliato e l'ammiraglio Jellicoe ha chiesto a tutti gli ufficiali competenti di dare suggerimenti in proposito. Questo servizio è pure in stretto contatto colla Commissione delle invenzioni.

Posso assicurare la Camera che il numero delle navi armate è stato aumentato del 47 1[2 0[0 durante gli ultimi due mesi. È questo compito formidabile a cui si adempie sempre meglio ogni settimana. La percentuale dei bastimenti armati che hanno potuto fuggire dopo un attacco è del 75 0[0 e dei non armati del 24 0[0. Tutte le difficoltà perciò che concerne l'accoglimento delle navi mercantili armate in porti neutri sono state in massima risolute.

LONDRA, 21. — Un supplemento della *London Gazette* pubblica il seguente ordine in consiglio in risposta alla Nota tedesca sui sottomarini:

Primo. - Tutte le navi incontrate in alto mare dirette o provenienti da un porto neutro qualsiasi, che permetta di accedere in territorio nemico, senza passare da un porto inglese o alleato, saranno, fino a prova in contrario, considerate come trasportanti merci di origine e di destinazione nemica e condotte in porto per essere esaminate e sottoposte al tribunale delle prede, se ne è il caso.

Secondo. - Tutte le navi trasportanti merci di origine e destinazione nemica saranno soggette a sequestro o vendita dinnanzi ai tribunali delle prede per trasporto di tali merci, ma, nel caso che dette navi facciano scalo in un porto inglese o alleato, per essere visitate, le navi stesse non saranno soggette ad alcun sequestro per il solo fatto di trasportare merci di origine o destinazione nemica.

WASHINGTON, 22. — Gli Stati Uniti hanno inviato lunedì scorso una Nota alla Germania, pel tramite dell'ambasciatore di Spagna a Berlino, chiedendo il rilascio degli americani fatti prigionieri a bordo dello *Yarrowdale*.

La Nota è stata inviata perchè non si era ricevuta alcuna risposta soddisfacente alla domanda anteriore. Essa non stabilisce alcun termine nel quale i prigionieri dovranno essere liberati.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.